

Addio a Valenti ex primario di Psichiatria



Vittorio Valenti, 74 anni

Un infarto improvviso ha strappato all'affetto della famiglia e del mondo della sanità savonese Vittorio Valenti. Lo psichiatra aveva 74 anni ed era uno specialista notissimo in tutto il panorama ligure. Abitava a Calice, ma era originario di Genova. Era arrivato a Savona negli anni Ottanta, imprimendo la propria impronta sul mondo della psichiatria. Per 40 anni è stato un punto di riferimento del settore, chiudendo la carriera nel 2021 alla guida del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl. Ora era direttore sanitario in un centro per minori a Carcare. —

Addio allo psichiatra Valenti «Primario amico dei giovani»

L'ex direttore della Salute mentale stroncato da un malore la scorsa notte
«Si è occupato dei problemi degli adolescenti, offrendo cure e prospettive»

Luisa Barberis

«Quando ho iniziato, tante volte mi sono sentito dire “chi te lo fa fare di occuparti di adolescenti problematici?”. Non ho mai pensato di non farlo, non è semplice, ma è necessario».

Parlava così Vittorio Valenti, psichiatra notissimo sul panorama ligure e savonese, per anni direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asl 2, morto ieri a 74 anni al Santa Corona di Pietra. Il medico è stato stroncato da un infarto. Ha accusato un malore, ma, quando è arrivato in ospedale, le sue condizioni erano disperate. La notizia della sua scomparsa ha immediatamente portato dolore e sconforto in tutto il mondo sanitario.

«Non si può curare allo stesso modo un ragazzo di 15 anni e un uomo di 45. Se a un adolescente chiedi come sta, risponde tutto bene. Quasi mai è così», diceva Valenti che negli anni ha supportato le famiglie

nel gestire vari problemi.

«Era una guida sicura», sono le parole che rimbombano nel savonese.

«Vittorio aveva una passione per il lavoro fuori dal comune – racconta oggi Roberto Carrozzino, attuale direttore della Salute mentale, che ha ereditato il testimone proprio da Valenti nel 2021 – Si è occupato di problemi psichiatrici, soprattutto tra gli adolescenti, per tutta la vita e ha continuato a farlo anche dopo la pensione. Era un uomo molto riservato, ma la sua generosità arrivava a tutti. Il suo ultimo giorno di lavoro in Asl, nella data del 70esimo compleanno, si è presentato al lavoro e ha discusso il budget dell'anno 2021, pur sapendo che non avrebbe potuto portare avanti quegli obiettivi perché l'età lo obbligava a congedarsi. Si è dedicato totalmente agli altri, a migliorare la sanità pubblica, in anni in cui la psichiatria è cambiata».

Abitava a Calice, ma era ori-



Vittorio Valenti fu anche consulente del ministero della Salute

ginario di Genova, nel 1979 si era laureato in Medicina, specializzandosi come psichiatra e psicoterapeuta.

A Savona era arrivato nel 1981 e per oltre 40 anni ha guidato il settore, prima come responsabile dell'allora “nucleo strutture intermedie” a Pietra, poi come primario della Psichiatria di Savona, direttore di Dipartimento dal 1998 al 2021. In un mondo complicato, aveva introdotto novità: nel 1984 Valenti aveva aperto il primo centro diurno per ragazzi con problemi psichiatrici, in via Amendola, a Savona. «I pazienti non possono essere gestiti in ospedale o in ambulatorio, devono avere una loro quotidianità», era uno dei suoi principi. Poi erano arrivati l'ospedale psichiatrico Villa Frascaroli, il centro per adolescenti Villa Livi, entrambi a Pietra. Negli anni Valenti era stato anche professore a contratto dell'Università di Genova per il corso di laurea in scienze infermieristiche.

Tra il 2007 e il 2008 fu nominato membro del gruppo di lavoro sulla salute mentale al ministero della Salute. Nel 2021 si era congedato dall'Asl, ma la voglia di donare ancora l'aveva spinto ad accettare una nuova sfida. Tutt'ora lavorava come direttore sanitario al centro Corte di Carcare per minori con patologie psichiatriche. I suoi pazienti lo aspettavano. Lascia la moglie e tre figli. La camera ardente è stata allestita al Santa Corona, domani alle 10 l'ultimo saluto al tempio crematorio di Savona. —